

**La sentenza** Per la morte di Raso, precipitato dai bastioni nel 2006, pena al rappresentante della coop gestore della struttura

## Forte Belvedere, condanna a otto mesi

FIRENZE - Erano in aula entrambe ieri, la mamma di Luca Raso e di Veronica Locatelli. Unite da uno stesso destino doloroso: la perdita di un figlio sui bastioni del Forte Belvedere. E ieri c'è stata una prima decisione, quella relativa al procedimento per la morte di Luca Raso, il ventenne romano morto il 2 settembre del 2006 cadendo dalla cannoniera. Il rappresentante legale della Cooperativa Teatro Puccini, Lorenzo Luzzetti, che aveva in gestione il Forte in quel periodo, è stato condannato in primo grado a otto mesi di reclusione per omicidio colposo. Il giudice ha disposto anche il pagamento di una provvisione di 25mila euro alla mamma di Luca Raso, Angela, e 10mila a suo fratello. La famiglia si era costituita parte civile assistita dall'avvocato Maria Calisse. "Mi sento un po' consolata an-

che io" - ha commentato ieri Annamaria Bettini, mamma di Veronica, morta nello stesso punto di Luca, due anni dopo - sono convinta che ci sono ancora delle responsabilità da accertare, ma questo è un primo, piccolo passo verso la giustizia che dobbiamo a Luca e a Veronica. Io e Angela ci siamo abbracciate: nonostante il dolore, sento una maggiore fiducia nella giustizia".

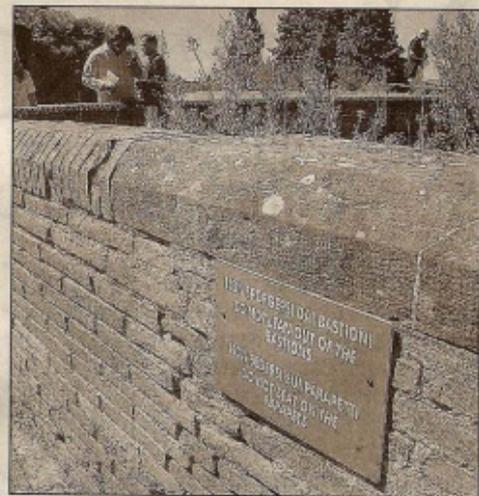
Per la morte del ventenne romano sono indagate altre tre persone: l'allora assessore comunale alla cultura Simone Siliani, il direttore della direzione cultura del Comune di Firenze Giuseppe Cherpelli e il perito Ulderigo Frusi. Per questo filone

di indagine, è stata fissata l'udienza preliminare il 30 novembre prossimo: il gip deciderà sul rinvio a giudizio.

Per la morte di Veronica, precipitata due anni dopo dai bastioni praticamente nello stesso punto della cannoniera del Forte, è in corso un altro procedimento: il 16 dicembre proseguirà l'udienza preliminare. Sono

■ La mamma di Veronica: "Un primo passo verso la giustizia"

sei le persone per cui il pm Concetta Gintoli ha chiesto il rinvio a giudizio: l'ex sindaco Leonardo Domenici, Daniele Gardenti, Monica Zanchi e Susanna Bianchi della Cooperativa Archeologia che aveva in gestione la struttura, l'allora direttore della Direzione cultura del Comune di Firenze Giu-



seppe Cherpelli e il perito Ulderigo Frusi. Gli avvocati difensori hanno chiesto al giudice di eseguire un incidente probatorio nella struttura per capire le condizioni dell'illuminazione, uno dei fattori sotto accusa per la tragedia avvenuta nel luglio del 2008.